

VAL DI SUSÀ

L'ISPEZIONE

Spaccatura nel Pd



Non è una cattiva idea. Visti i dubbi e che si sta parlando di denaro pubblico potrebbe essere lo strumento per fare chiarezza

Laura Puppato
Senatrice del Partito democratico e sfidante di Bersani alle primarie

Sono venuto qui al cantiere per verificare l'andamento dei lavori. Ogni metro scavato in più è un successo

Stefano Esposito
Senatore del Partito democratico e storico sostenitore del Sì Tav

Tav, il M5S chiede una commissione d'inchiesta

I parlamentari in visita al cantiere di Chiomonte. Migliaia di persone in corteo nonostante la pioggia

MAURIZIO TROPEANO
INVIATO A CHIOMONTE

Le barricate di carta contro la Torino-Lione si trasferiscono nel parlamento italiano. Domani senatori e deputati del Movimento 5 Stelle formalizzeranno la richiesta di una commissione d'inchiesta sulla Tav per accertare i costi dell'Osservatorio, la gestione degli appalti del cantiere, l'esistenza o meno del progetto definitivo. Ma si apre anche un fronte a Bruxelles: i Verdi europei annunciano una nuova offensiva all'Europarlamento per togliere la Torino-Lione dall'elenco delle opere prioritarie. Da qui al 2020 ci sono circa 10, forse 12 miliardi a disposizione per i progetti delle reti transnazionali e secondo Monica Frasson, co-presidente degli ecologisti «è chiaro che i tem-

con migliaia e migliaia di persone che nonostante la pioggia hanno percorso a piedi gli otto chilometri che separano Susa da Bussoleno. Tantissimi la gente di Valle ma anche delegazioni di movimenti che si sono battuti o si stanno battendo contro le grandi opere giudicate «inutili»: dai siciliani del No Muos ai comitati contro le altre Tav, dal Terzo Valico (al confine tra Liguria e Piemonte) fino al Friuli Venezia Giulia passando da Verona e dal Brennero.

Quanti saranno? Difficile fare i conti. Rizzo ha parlato di 80 mila persone. Perino è più cauto ma «sicuramente è stata la più grande manifestazione in Valle di sempre». E aggiunge: «I No Tav in parlamento aiutano, sono un'arma in più ma le battaglie si vincono in Clarea e con le manifestazioni». E Rizzo, parlando dal palco, rilancia: «Il prossimo appuntamento è in Clarea perché il cantiere va assolutamente smontato». Una cosa è certa: lo tsunami di Grillo e la capacità di mobi-



I parlamentari grillini davanti al tunnel geognostico del cantiere Tav

lizzazione popolare hanno modificato il quadro politico dando forza anche a quanti nel centro-sinistra sono contro la Tav. C'è Sel, naturalmente, ma anche dentro il Pd qualcosa si sta muovendo. Laura Puppato, una delle sfidanti di Bersani alle primarie, alla fine del convegno degli amministratori No Tav che si è svolto a Bussoleno apre al M5S: «La commissione d'inchiesta non mi sembra una cattiva idea. Visto che ci sono dei dubbi e che si sta parlando di denaro pubblico mi sembra che

possa essere uno strumento adeguato per fare chiarezza».

Non la pensa così il senatore e collega di partito Stefano

Esposito, anche lui ieri dentro il cantiere: «Sono qui per verificare l'andamento dei lavori ed ogni metro in più scavato è

un successo». Marco Rettighieri, direttore generale di Lf (Lyon Turin Ferroviaire, la società responsabile della parte comune italo-francese del futuro collegamento ferroviario), spiega: «Il cantiere esiste e continuerà ad operare (fino ad oggi sono stati scavati 43 metri, ndr) nel rispetto delle regole e del programma dei lavori». E il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, aggiunge: «Alla fine le ragioni di quest'opera non saranno messe in discussione».

Affondo a Bruxelles dei Verdi europei
«Toglierla dall'elenco delle opere prioritarie»

pi di realizzazione, i costi del progetto e un'opposizione popolare che si sta allargando anche alla Francia non la rendono certo un'opera prioritaria da finanziare con i fondi comunitari».

Questa volta la richiesta troverà una sponda anche nei Verdi francesi: il progetto è stato messo in discussione dagli ambientalisti d'oltralpe e il movimento di protesta lentamente si sta facendo strada sotto la guida di Daniel Ibanez che ieri ha portato a Susa un gruppo di circa 200 francesi.

Questo è il futuro. Il presente ha due facce. La prima, quella istituzionale: 61 tra senatori e deputati del M5S e di Sel hanno ispezionato l'area di interesse strategico posta a difesa del cantiere insieme a 31 accompagnatori, tra i quali alcuni dei leader storici del movimento, da Alberto Perino all'anarchico Luca Abbà fino a Lele Rizzo del centro sociale torinese Askatasuna. La seconda faccia è quella popolare,